

OGGETTO : OSSERVAZIONE AL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC



Il sottoscritto ANTONIO DESOGUS
residente in Via ...

con la presente intende esprimere un'osservazione critica riguardo al Distretto 27 Valle Chiappeto, contenuto nel PUC approvato dal Comune di Genova nel Marzo 2015.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire la circolazione a senso unico da Via Sapeto a Via Cei, la costruzione di nuovi edifici residenziali e di nuovi parcheggi. La nuova viabilità non risulta indispensabile in quanto negli ultimi anni la circolazione nelle due vie è migliorata grazie alla realizzazione di nuovi posteggi. Inoltre nel progetto si conta di utilizzare il tratto di strada esistente che passa davanti al civico n 63 di Via Cei, ma tale tratto presenta una larghezza insufficiente e il muraglione su cui poggia mostra pericolosi segni di deterioramento.

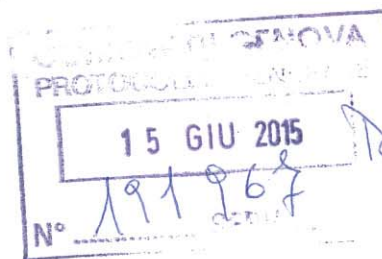
Ma l'aspetto più sconcertante di questo progetto è la previsione di nuove residenze (inutili visto che a Genova esistono centinaia e centinaia di appartamenti vuoti), oltre alla strada e ai nuovi parcheggi. Queste opere, oltre a mettere a rischio la stabilità dei versanti collinari, comporterebbero la perdita di suolo permeabile in un bacino idrografico fortemente compromesso, già al collasso dal punto di vista idrogeologico, come è stato ampiamente dimostrato dagli eventi alluvionali del 2011 e del 2014 (Via Pontetti !!! e non solo !!!).

Questo progetto risulta in contrasto con il principio di "difesa del territorio" menzionato nell'ambito dei contenuti strategici del PUC ed ancora con l'art. 9 (norme di salvaguardia idrogeologica) e l'art. 10 (norme di salvaguardia idraulica, interferenza con la rete idrografica, zone esondabili, pozzi e sorgenti) contenuti nelle norme geologiche del PUC stesso.

Pertanto si evidenzia l'inutilità e la pericolosità di questo progetto e si richiede la sua cancellazione.

Data

11.06.2015
COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA,
SUE E GRANDI PROGETTI
16 GIU 2015
Prot. N° PC



Firma

Antonio Desogus